

Nonostante il secco no degli amministratori di San Giovanni in Fiore

Discarica di Vetrano pronta a ricevere rifiuti

Ordinanza firmata, manca il progetto definitivo

Mario Morrone

SANGIOVANNI IN FIORE

L'ordinanza della presidente della Regione Calabria numero 14 è del 21 marzo scorso e nelle motivazioni che la compongono è compreso pure come il Consorzio Valle Crati abbia trasmesso la documentazione tecnica per il sopralluogo della discarica Vetrano. Stralcio della documentazione di cui all'ordinanza contingibile e urgente numero 246 del 7 settembre 2019 (richiesta di coltivazione in sormonto) il cui progetto il Consorzio ha avuto tempo di trasmetterlo entro venerdì scorso.

Dunque, diventa operativa l'ordinanza e il Consorzio Valle Crati ha già il disco verde per i prossimi 8 mesi alla coltivazione della discarica di San Giovanni, limitatamente al sopralluogo della porzione del lotto 1 individuato nella proposta progettuale 442 del 13 marzo scorso, comunque sino al raggiungimento della volumetria massima complessiva per 24mila metri cubi. Insomma, un provvedimento d'impellenza (correlato all'emergenza epidemiologica da Covid-19), dopo l'utilizzo della discarica di Cassano allo Jonio e la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani dell'impianto privato di interesse pubblico di Rende, per la riprofilatura della discarica del Vetrano.

E su questo, appena avutone notizia, l'Amministrazione civica ha dissenso in tutti i modi e chiesto ascolto alla presidente Jole Santelli. Per la quale è intervenuto l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio che su-



La discarica di Vetrano È di proprietà del Consorzio Valle Crati

bito ha indetto una teleconferenza con l'esecutivo. Da una parte gli amministratori con in testa il sindaco Belcastro impertentiti nell'affermare che «Vetrano è chiusa ed era completa l'opera di bonifica»; dall'altra, invece, l'ufficiale dell'Arma De Caprio ad illustrare che «il provvedimento è stato determinato da un'urgenza improcrastinabile di procedere, dando disponibilità a proseguire il confronto». Adesso, in piena catastrofe dell'epidemia del coronavirus che semina morte e paura in ogni angolo della terra e sulla quale tutto il mondo della ricer-

ca è concentrato per debellare questo funesto batterio, appare difficile "tornare" a rivendicare la chiusura definitiva, così come ormai era a tutti noto, del Vetrano. Pare che si debba approvare il progetto definitivo, ma sembra scontata la ripresa a smaltire rifiuti in quella conca che confina con Caccuri, dove poco più su i basiliani lasciarono al mondo la celebre chiesa dei Tre Fanciulli (Trium Puerorum), il cui culto è legato all'episodio biblico del "Libro di Daniele". Ma questa è già un'altra storia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA